

Effeppielle

N° 3 DEL 28/02/2011

UIL FPL

Anno n° 3 - UIL FPL INFORMA - quindicinale di informazione politico-sindacale - www.uilfpl.it
Redazione e Direzione: Via di Tor Fiorenza, 35 - 00199 - Roma - Tel. 06.865081 - Fax 06.86508235 - redazione@informa.uitfpl.it
AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE DI ROMA-4.420/87 (94 PROPRIETÀ FLUSS) - Direttore Responsabile Giovanni Torluccio - Distribuzione gratuita

INTERVISTA A PAOLO PIRANI SEGRETARIO CONFEDERALE UIL



Come valuta l'accordo sul pubblico impiego del 4 febbraio con il Governo?

“E', innanzitutto, un accordo molto importante per le relazioni sindacali. Nei prossimi giorni ci sarà un tavolo all'Aran per un nuovo sistema delle relazioni sindacali che rimetta al centro la contrattazione per avere

una riforma con i lavoratori e non contro i lavoratori, dopo la riduzione degli spazi di contrattazione e di confronto operata dal decreto 150. Inoltre, non meno importante, questo accordo, pur nel blocco dei contratti, difende le retribuzioni dei pubblici dipendenti, che non diminuiscono neanche di un euro, anche nel salario accessorio. Anzi, l'accordo dà la possibilità di erogazioni ulteriori: i risparmi della P.A. - o almeno parte di essi - andranno su base della valutazione del

merito e della produttività ad aumentare le retribuzioni dei pubblici dipendenti. L'intesa conferma il recupero

degli scatti di anzianità per il personale della scuola. L'accordo libera la possibilità di fare contrattazione integrativa nonostante il blocco dei contratti nazionali.”

Ma questo accordo riguarda
(continua a pag.2)

DOCUMENTO FINALE della Direzione Nazionale della UIL FPL, riunita a Roma il 24 Febbraio 2011

La Direzione Nazionale della UIL FPL, riunita a Roma il 24 Febbraio 2011

condivide la relazione del Segretario Generale Giovanni Torluccio e le pro-

vernativa che si è fatta garante dell'accordo affinché lo stesso trovi presto piena attuazione nel conseguente Accordo Collettivo Quadro, fugando le preoccupazioni

Pirani, come valuta l'accordo sul pubblico impiego del 4 febbraio con il Governo?*

E', innanzitutto, un accordo molto importante per le relazioni sindacali. Nei prossimi giorni ci sarà un tavolo all'Aran per un nuovo sistema delle relazioni sindacali che rimetta al centro la contrattazione per avere una riforma con i lavoratori e non contro i lavoratori, dopo la riduzione degli spazi di contrattazione e di confronto operata dal decreto 150. Inoltre, non meno importante, questo accordo, pur nel blocco dei contratti, difende le retribuzioni dei pubblici dipendenti, che non diminuiscono neanche di un euro, anche nel salario accessorio. Anzi, l'accordo dà la possibilità di erogazioni ulteriori: i risparmi della P.A. - o almeno parte di essi - andranno su base della valutazione del merito e della produttività ad aumentare le retribuzioni dei pubblici dipendenti. L'intesa conferma il recupero degli scatti di anzianità per il personale della scuola. L'accordo libera la possibilità di fare contrattazione integrativa nonostante il blocco dei contratti nazionali.

“Ma questo accordo riguarda tutto il mondo pubblico?*

Si, innanzitutto perché quello della difesa delle retribuzioni è un principio da cui anche, o meglio, perfino Enti Locali e Regioni non potranno sottrarsi, ma soprattutto perché, inoltre, è stata chiesta al Sottosegretario Letta - che l'ha promessa a breve - una convocazione a Palazzo Chigi con i rappresentanti delle autorità locali e delle regioni che da troppo tempo si sottraggono ad ogni confronto, a partire dall'accordo sul nuovo modello contrattuale, necessaria per l'applicazione della riforma Brunetta sul territorio.

”Pirani, un giudizio in sintesi sull'accordo.“

L'accordo del 4 febbraio costituisce un grande successo del sindacalismo responsabile che mette al primo posto gli interessi dei lavoratori e poco si cura di quelli degli schieramenti politici. Un accordo realizzato da sindacati riformisti che hanno voluto scegliere la via del confronto nel merito. Una sconfitta per il massimalismo dei no a prescindere.

”Pirani, la polemica sull’ “affaire” RSU nel pubblico impiego è accesa: la UIL le vuole o no?“

Ovviamente, sì. Le RSU rappresentano un elemento importante nella dinamica delle contrattazioni decentrate, e lo stesso momento della loro elezione è stimolo per una presenza più capillare ed attenta del sindacato sui posti di lavoro. Le RSU costituiscono anche un efficace strumento per misurare la rappresentatività sindacale, nel pubblico impiego

”Anche la UIL, dunque, le valuta positivamente: allora, perché non si vota?“

La riforma Brunetta ha finora condizionato lo svolgimento delle elezioni alla riconduzione a quattro dei numerosi comparti di contrattazione. Essendo ormai superato il termine ordinario fissato dal decreto 150/09, vedremo cosa ci riserverà il futuro. Certo, il voto dei lavoratori ha un grande valore che non può essere sminuito o svilito. Per questo, la UIL si batterà perché il voto dei lavoratori, quando sarà, sia valido a tutti gli effetti, sia per eleggere sui posti di lavoro rappresentanti pienamente legittimati ad esercitare il mandato triennale, sia per garantire dati certi ed inoppugnabili per la determinazione della rappresentatività e della titolarità a stipulare i prossimi Contratti di Lavoro. Per la UIL, è questo il quadro di certezza capace di rispettare davvero il valore del voto dei lavoratori, non qualche posizione di pura demagogia, e su questo fronte troppa ne è stata fatta”.